

L'analisi. Mammografia solo per il 50,8% delle donne che ne avrebbero diritto Screening, nell'Isola si fa poca prevenzione

In Sardegna si fa poca prevenzione contro i tumori, la percentuale degli screening è decisamente preoccupante. Nel complesso, il valore notificato dal ministero della Salute è di 46,55, molto inferiore al punteggio minimo di sufficienza, che è 60.

Gli screening per tumore della mammella, della cervice uterina, e del colon-retto, che rientrano nella categoria prevenzione secondaria, hanno performance disastrose nell'Isola.

Airtum, l'Associazione italiana registro tumori, nella

sua pubblicazione "I numeri del cancro 2023", evidenzia che per lo screening mammografico la Sardegna garantisce l'invito solo al 50,8% della popolazione avente diritto. Numeri ancora più bassi per lo screening colo-rettale.

A questo si aggiunge la mancanza del Registro Tumori della Sardegna, che permetterebbe di definire il contesto epidemiologico in maniera puntuale, permettendo una migliore programmazione politico-sanitaria e clinica.

Ogni anno in Italia 395mila

persone ricevono una diagnosi di tumore. Di queste, 187mila sono donne. Ma il 40% di tutte le malattie oncologiche potrebbe essere evitato modificando gli stili di vita e ancora troppo pochi sono gli italiani che eseguono gli screening, soprattutto al Sud - sottolineano gli esperti.

Nel 2023, rispetto all'anno precedente, la spesa del Servizio sanitario nazionale per i "Servizi di prevenzione delle malattie" si è ridotta del 18,6% - sottolinea il rapporto Gimbe - «un taglio che avrà un costo altissimo in termini di salute negli anni a venire».



LE CURE

Una donna durante una mammografia



Peso:18%